

Torino, 14 luglio 2011

COMUNICATO N.73

Assalto dei lupi a pecore e capre: 82 capi persi in pochi giorni

Claudio Sacchetto: “Chiediamo al Ministero di poter procedere in un abbattimento programmato dei lupi per alleggerire una pressione predatoria ormai insostenibile: i numeri parlano chiaro, il mondo della montagna è esasperato”.

La problematica lupi esiste ed i gravissimi episodi degli ultimi giorni nel Cuneese dimostrano che attualmente condurre una qualsiasi attività in montagna significa essere costantemente esposti a pericolo. La scorsa settimana i lupi hanno colpito in Valle Stura (**4 pecore uccise**) e in Val Pellice (**morti 3 capi**). Nella notte tra sabato e domenica, inoltre, un branco ha attaccato un allevamento di capre in Valle Po, precisamente nel comune di Oncino, causando la perdita di **16 capi** tra animali morti, feriti e dispersi. I caprini si trovavano vicino a fabbricati, i lupi hanno attaccato senza alcun timore.

Un altro inquietante episodio, l'ultimo in termini di tempo, risale alla notte tra lunedì 11 e martedì 12 luglio: teatro della mattanza è stato il comune di Sant'Anna di Bellino; in totale sono morte **59 pecore**. A preoccupare chi segue e studia il fenomeno della predazione è l'altitudine: i lupi, in occasione di quest'ultimo episodio, sono entrati in azione a circa 2.500 metri, probabilmente spinti dal caldo che contraddistingue il periodo e dalla ricerca di cibo.

Precedenti di tale entità se ne ricordano pochi; adesso è necessario, specie nel caso di Sant'Anna di Bellino, che le autorità competenti richiedano l'intervento di protezione civile o vigili del fuoco per la complicata procedura di recupero dei capi sbranati, operazione di difficile esecuzione per le complesse condizioni orografiche del territorio interessato.

I sopralluoghi nelle località interessate per la raccolta di ulteriori dati e informazioni (capi dispersi, feriti, uccisi) sono attualmente in corso.

Assessore Regionale all'Agricoltura Claudio Sacchetto: *“L'Assessorato, fin dall'inizio, si è schierato con fermezza dalla parte dei pastori e continuerà con convinzione a cercare soluzioni concrete per difendere le loro attività: gli episodi degli ultimi tempi -82 capi coinvolti in pochi giorni- dimostrano che la presa di posizione della Regione non è fine a se stessa, ma dettata da una problematica oggettiva che, per colpa di visioni distorte ad opera di alcune realtà, peggiora di anno in anno mettendo in ginocchio l'ecosistema e le fondamentali attività economiche che garantiscono la tutela del patrimonio montano. Ci vuole buon senso: il lupo non ha più paura dell'uomo e attacca con frequenza. Basta con componenti ideologiche cieche, continueremo a chiedere al Ministero di autorizzarci ad abbattere i lupi qualora non permettano la sopravvivenza di un ecosistema equilibrato: è ora di intervenire, lo chiede la montagna esasperata da agguati e aggressioni. Nonostante le opposizioni, cercheremo con tenacia di porre rimedio alla situazione continuando con il lavoro già avviato con il progetto Propast; la Regione si scontra, purtroppo, non solo con anacronistiche normative internazionali che garantiscono*

una superprotezione ingiustificata alla specie lupina, ma anche con una particolare insensibilità delle strutture Ministeriali ai problemi degli allevatori e dei pastori. A differenza di altri paesi dove, a fronte della constatazione di gravi danni per gli allevamenti si attivano abbattimenti selettivi in deroga, in Italia sono state predisposte delle procedure che condizionano le decisioni in materia del Ministero dell'Ambiente a organismi autoreferenziali di matrice ambientalista orientati per motivi ideologici a non concedere alcun abbattimento indipendentemente dalla gravità della situazione. La Regione sta predisponendo una riorganizzazione nell'ambito dei risarcimenti e degli interventi attivi a supporto degli allevatori vittime della predazione lupina: si parla dunque non solo del recupero delle carcasse finite in posizioni di difficile recupero, ma anche del sottovalutato problema degli animali feriti (da individuare, recuperare, curare o eutanasizzare): spesso e volentieri l'attacco del lupo, quando non si traduce nella morte della preda, significa giorni di lunga agonia e sofferenza per l'animale ferito. Anche prendere in considerazione tale aspetto significa tutelare la natura".